FRIULI NEL MONDO

Anno IX - Num. 75
Febbraio 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

SOLIDARIETÀ

*E' da un giornale svizzero, «National Zeitung», e da una lettera di un nostro emigrato al parroco del suo paese, Timau, che abbiamo conosciuto la storia di Mario * (ne indichiamo con un asterisco il cognome, per dovere di delicatezza) e il cuore dei suoi compagni di lavoro.*

*Mario * è un muratore friulano: è giovane — 37 anni — ma la sua forte fibra è intaccata da un male che sembra non voler perdonare nessuno. Ricoverato all'ospedale di Basilea, ha un solo desiderio: rivedere la moglie, riabbracciare i suoi quattro bambini, morire nel piccolo paese natale che ha un posto tanto grande nel suo cuore. Ma Timau è lontano, e Mario * non ha mezzi nè forze per affrontare il viaggio. E' a questo momento che si manifesta, in tutta la sua luce, la solidarietà dei suoi sessanta compagni di lavoro e delle persone che gli vivono accanto: il suo desiderio si traduce nel desiderio di tutti, in un impegno morale per tutti. I compagni — molti dei quali di Timau — organizzano una colletta, aggiungono ai soldi raccolti una coperta di lana e un grande pacco in dono per i bimbi; una infermiera fornisce le medicine, la padrona di casa abbona l'affitto di quattro mesi, un oste di Pratteln concede in prestito la sua auto alla cui guida si mette una signora di Basilea: il muratore malato torna così in Italia. Mario * non è morto: ricoverato all'ospedale di Udine, vi continua la cura iniziata in Svizzera.*

Scrivendo al parroco don Cecatto, un compaesano e compagno di lavoro di Mario, il sig. Dionisio Mentil (citiamo per intero il suo nome, perchè la commossa ammirazione dei friulani abbia almeno un segno concreto di riferimento), si esprime con queste testuali parole: «Tutti gli amici dicono di aver fatto solo, umanamente, quanto ogni altro buon cristiano avrebbe fatto in simile circostanza. Confesso però che mai, come in questo caso, vi è stata tanta spontaneità e tanto senso di umana solidarietà. Ci rammarichiamo soltanto di non aver potuto fare di più, cioè di non aver potuto essere anche fisicamente di aiuto al nostro amico. Siamo invece lieti di aver potuto, almeno in minima parte, lenire il dolore dei suoi genitori, della sua giovane sposa, dei suoi congiunti tutti; di aver dato loro un bricciolo di conforto».

Abbiamo riferito la storia di Mario e parlato della generosità dei suoi compagni di lavoro perchè episodi come questo rafforzano la nostra fiducia nella bontà degli uomini, e perchè l'esempio della piccola, anonima comunità italiana in Svizzera induca alla meditazione tutti i nostri emigrati e tutti i sodalizi friulani all'estero. Ai quali ultimi vogliamo anche ricordare che da anni gli emigranti di Claut, in Valcellina, riunitisi in una associazione, hanno costituito un fondo per il rientro delle salme dei loro compaesani che decedano all'estero.

*In altri termini, facendo eco a quanto scrisse il presidente del nostro Ente, sen. Tiziano Tessitori, da queste stesse colonne nel settembre 1959, lanciamo ancora una volta un appello alla solidarietà: a quella solidarietà di cui hanno dato così bella, toccante prova gli emigrati di Timau nella triste circostanza di Mario * e quelli di Claut ormai da tempo. Non suggeriamo le forme in cui tale spirito di fratellanza possa o debba trovare concreta vita: ciascun emigrato, ciascun sodalizio friulano, agisca in conformità al proprio sentire e nella misura delle singole possibilità. Ci permettiamo solo di rilevare che senza l'istituzione di forme assistenziali a favore dei nostri corregionali meno abbienti e più provati dal bisogno, dal dolore o dalla sventura, ogni altra attività sociale — pur lodevole in sè — è poca cosa.*

LEGITTIMA PROTESTA

Da varie località della Francia sono giunte all'Ente «Friuli nel mondo», da parte di nostri emigrati, numerose lettere di protesta per un articolo apparso sul quotidiano parigino *France-Soir* che, riferendo d'un fatto di cronaca nera (l'assassinio d'una donna) nella località di Masarolis, nell'alto Cividalese, si è diffuso in considerazioni che, con quella frazione montana, dipinta a tinte truci assolutamente fuori posto, coinvolgono l'intero Friuli.

Facciamo osservare al diffuso quotidiano parigino che non è lecito, prendendo spunto da un tragico episodio, gettare il discredito su un paese, quale Masarolis, che oltre ad aver dato alla Italia un alto contributo di eroismo in tutte le guerre, ha dato e continua a dare, attraverso i suoi emigrati (non meno sobri, laboriosi e tenaci di tutti gli altri della nostra regione), un prezioso contributo di braccia soprattutto — guarda caso — alla terra di Francia. Generalizzare, oltre che ingiusto, è pericoloso: anche a Parigi, anche in Francia — come in ogni parte del mondo — si verificano, purtroppo, gravi fatti di sangue: ma non per questo i parigini e i francesi sono dei bruti. Bruti sono soltanto gli autori di quei delitti.

Sono, queste nostre, considerazioni lapalissiane, persino ovvie. Ma era necessario farle, per richiamare *France-Soir* al rispetto di quel limite d'informazione giornalistica oltre il quale stanno la deformazione della realtà e la calunnia, che a loro volta chiamano in causa — come s'è verificato con le lettere pervenuteci — la leggittima, vibrata protesta.

Sulla soglia della propria casa, questa giovane donna di Carnia attende. Un uomo — e forse più d'uno (lo sposo, il padre, il fratello) — ha lasciato il focolare domestico per procurare alla famiglia un sudato ma onesto pane. Quando l'uomo tornerà al suo paese fra i monti, ci sarà una donna — e forse più d'una (la sposa, la madre, la figlia, la sorella) — a dirgli con la luce del suo sorriso che tutto è rimasto immutato nel cuore di chi ha tanto atteso. (Foto di Silvio M. Bujatti)

FESTE FRIULANE IN ONORE DEGLI EMIGRANTI

Le festività del Natale e del Capodanno sogliono ricondurre in patria un buon numero di emigrati perchè nulla è più caro che trascorrere accanto alla propria famiglia le solennità più belle dell'anno. In occasione di tale ritorno in Friuli di numerosi nostri lavoratori all'estero, si sono svolte alcune riuscitissime «feste dell'emigrante», cui l'Ente «Friuli nel mondo» ha presenziato nelle persone del suo direttore dott. Ermete Pellizzari e del consigliere Ottavio Valerio.

Le feste in onore dei nostri emigrati (con essi erano anche i familiari e le autorità civili e religiose delle singole località in cui le manifestazioni hanno avuto svolgimento) hanno dimostrato ancora una volta di quanto affetto e di quale stima il Friuli circondi coloro che impersonano la maggior nobiltà del suo lavoro.

Primo tra le «feste dell'emigrante» il raduno comunale tenutosi il 26 dicembre a *Barbeano* ed organizzato dalla «Pro Loco» di Spilimbergo, e nel corso del quale — dopo i riti religiosi del mattino — il dott. Pellizzari e Valerio, dopo aver porto ai convenuti il saluto del presidente dell'Ente, sen. Tiziano Tessitori, hanno preso la parola per prospettare ai lavoratori, insieme all'attività della nostra istituzione, un esauriente quadro dell'emigrazione friulana e per passare in esame i vari, scottanti problemi che al fenomeno migratorio sono legati.

Analoghe le manifestazioni svoltesi il 3 gennaio a *Pontebba* e a *Rivignano* con l'intervento, rispettivamente, di Ottavio Valerio e del dott. Pellizzari, il quale ultimo ha presenziato anche ai raduni degli emigranti in *Treppo Carnico* il giorno dell'Epifania e in *Venzone* il 10 gennaio nella sala maggiore del magnifico, ricostruito Municipio trecentesco. Infine, tanto il direttore quanto il consigliere dell'Ente sono intervenuti alla «festa dell'emigrante» celebratasi il 17 gennaio a Rigolato, il paese che — oltre a vantare il proprio contributo alla Patria in 95 Caduti nelle guerre dal 1915 al 1945 e in una medaglia d'oro e due d'argento al valor militare concesse a suoi eroici figli — conta 45 famiglie espatriate, 408 emigrati all'estero e 164 emigrati in Italia.

Dappertutto un'atmosfera cordiale e serena: il clima fraterno che si crea fra persone che, in campi diversi, ma con passione e competenza, operano per dare adeguata soluzione ai tanti e complessi problemi sul tappeto — e che sono di ordine morale ed umano non meno che economico — relativi alla nostra emigrazione. A far più suggestivi gli incontri, a porli sotto il segno della più schietta friulanità, dopo la pa-

rola realistica e pur calda del dott. Pellizzari e di Ottavio Valerio — animatori instancabili di siffatte manifestazioni che tanta eco di consensi hanno trovato fra la nostra gente e nel ricordo degli emigranti — si aggiungevano gli armoniosi e nostalgici canti del Friuli nell'esecuzione di applauditi complessi, come quello intitolato al nome di Arturo Zardini a Pontebba, o il coro di Cussignacco a Rigolato. E, con le esposizioni dei due dirigenti dell'Ente — i quali, dopo aver porto ai lavoratori in procinto di raggiungere le loro lontane sedi di emigrazione il saluto commosso e augurale del presidente sen. Tessitori, hanno sottolineato l'apporto dell'operosità della nostra gente in tutto il mondo, non tralasciando di esporre le legittime rivendicazioni delle nostre maestranze all'estero e l'esortazione a esser saldi nell'amore per il Friuli e solidali con i corregionali emigrati, non meno che compatti nella difesa del proprio lavoro — le espressioni colme d'affetto dei sindaci e dei parroci, che hanno proclamato come i paesi traggano orgoglio e benessere dalle ben conosciute e apprezzate doti di serietà e di tenacia dei friulani nel mondo.

Accanto alle feste a testimonianza di affetto per i nostri lavoratori rimpatriati per il Natale, il dott. Pellizzari e Valerio hanno tenuto alcune conferenze per gli emigranti: il primo a Timau e Loneriacco di Tarcento, il secondo nella stessa località di Loneriacco. Parole semplici, sbocciate dal cuore; e illustrazione piana, ma esauriente, della situazione migratoria italiana, delle questioni più attuali, delle prospettive immediate e a più lunga scadenza.

Gli emigranti friulani hanno compreso di non esser soli; tornando al loro posto di lavoro oltre le Alpi hanno recato la consapevolezza di non esser abbandonati a se stessi, di avere in Friuli un'istituzione che si occupa delle loro molteplici necessità, che li segue con il suo augurio e il suo affetto profondi.

Volti assorti, cuori commossi negli uffici dell'Ente: dal nastro magnetico giunge ai familiari la viva voce dei propri cari in Melbourne e Brisbane.

Entusiasma l'Udinese lungo la via dell'ascesa

Dalla seconda metà di dicembre, il cammino dell'Udinese è instradato lungo il binario del successo. Non si poteva dire che, dall'inizio del campionato di serie A, le cose avessero preso una piega confortante. Per tutta una complessa serie di fattori, l'undici bianco-nero aveva dovuto subire l'iniziativa delle squadre contrappostele, che alla prova dei fatti si erano rivelate più forti di esso. Poi, la superba ripresa, che non è stata tuttavia il miracolo scaturito all'improvviso, ma il frutto d'una preparazione seria, coscienziosa, metodica. L'allenatore Beppino Bigogno — tornato fra le «zebrette» che cinque anni or sono aveva portato a conquistare un invidiabilissimo secondo posto in classifica a termine del campionato — ha ridato un volto, una fisionomia precisa alla squadra che ha dimostrato di possedere una buona ossatura tecnica e una volontà e un coraggio a tutta prova. La prima prestazione positivamente maiuscola dell'attuale campionato l'Udinese l'ha data il 20 dicembre, riuscendo a costringere al pareggio la quotatissima compagine della Juventus. Nell'incontro successivo, sostenuto il 27 dicembre al campo «Moretti» contro la forte squadra del Bologna, il risultato era ancora più lieto: una magnifica vittoria, che faceva salire alle stelle lo entusiasmo dei tifosi. La serie dei risultati positivi non s'arrestava, perchè nell'incontro del 10 gennaio (il 3 e il 6 gennaio il campionato di massima divisione aveva subito una battuta d'arresto per l'incontro dei «cadetti» e della «nazionale» contro i calciatori della squadra svizzera) i bianco-neri coglievano un prezioso pareggio in trasferta a Bergamo, contro l'undici dell'Atalanta. Infine, altro pareggio fuori casa il 17 gennaio, nella partita contro l'Inter e, la domenica successiva, contro il Lanerossi Vicenza. Ora l'Udinese ha consolidato la propria posizione in centro classifica, è praticamente in zona di sicurezza. E l'augurio è che la serie dei risultati positivi continui, a onore e vanto e soddisfazione di tutti gli sportivi friulani, non ultimi i nostri emigrati, fra cui i tifosi dei bianco-neri sono legioni.

Ospiti graditi dell'Ente

Deganis Sergio (Canada) ci ha parlato con orgoglio e con affetto del «Fogolâr furlan» di Toronto, di cui è vicepresidente, e ci ha espresso il gradimento dei nostri corregionali nell'Ontario per le attività dell'Ente. Ci ha pregati (e assai volentieri assolviamo l'incarico) di salutare a suo nome i soci del sodalizio; ai suoi saluti aggiungiamo il nostro più fervido augurio e felicitazioni per l'opera di coesione che il «Fogolâr» va svolgendo.

Flamia Martino e signora (Francia), con gli inseparabili amici *Giulio Pillinini* e signora, non sono mancati all'annuale appuntamento con i nostri uffici. Ancora una volta ci hanno espresso il loro entusiasmo per le attività dell'Ente e ci hanno parlato del loro lavoro, ricordandoci (e noi lo sappiamo e comprendiamo benissimo) la nostalgia che provano per la Carnia natale e in particolare per Tolmezzo. Attraverso le nostre colonne i quattro carissimi ospiti salutano tutte le persone a loro care residenti a Parigi.

Petrucco Sante (Olanda) ha incaricato la sua gentile signora di recarci i suoi saluti augurali e di esprimerci la sua soddisfazione per il giornale di cui apprezza l'impostazione e gradisce le notizie. Ricambiamo di cuore, con i migliori voti di bene, ai graditissimi saluti.

Pizzurro J. B. (USA) non è friulano, ma dei nostri corregionali è amicissimo: tanto che ha sentito il desiderio di visitarci; e non è stato senza sorpresa che quassù — specie a Cavasso Nuovo, Meduno, Fanna — ha trovato molti conoscenti, tornati da New York in vacanza. Nella metropoli americana il sig. Pizzurro, nativo della bella terra di Sicilia, ha un negozio situato non lungi dalla sede del «Fogolâr»: e i nostri corregionali, quando tengono le loro riunioni sociali, non mancano di accorrere nel suo esercizio, richiamati dallo inconfondibile odore del formaggio friulano.

Poli Gabriele (Molfetta, in prov. di Bari) è un pugliese-friulano che ama la nostra regione non meno dei nostri corregionali e che conosce il Friuli forse meglio di tanti che vi sono nati. Profondo intenditore ed ammiratore entusiasta del folclore, della storia, della poesia della nostra terra, ci ha espresso il rammarico che le nostre così suggestive tradizioni vadano estinguendosi a poco a poco. E' stato ricevuto dal presidente dell'Ente, sen. Tiziano Tessitori, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Dal giornale di cui è fedele abbonato e che segue con affettuoso interesse saluta tutti gli emigrati friulani in ogni parte del mondo.

Serena Maria (USA), nostra affezionata abbonata non solo, ma anche preziosa collaboratrice, ha potuto finalmente realizzare un suo ardente desiderio: quello di farci visita. Ciò le è stato possibile dal ritorno a Cavasso Nuovo dopo ben 24 anni d'assenza dal Friuli: un ritorno che l'ha resa felice e che le consente di rientrare in America col cuore gonfio di soddisfazione e di più alto amore verso la propria terra natale.

Elogio ai friulani nell'Argentina

« I friulani nell'Argentina, grazie all'opera della Federazione e dei tanti « Fogolârs », sono più conosciuti, e il loro lavoro è apprezzatissimo ». Queste parole sono state pronunciate dalla signora Elena Faggionato in Frondizi, gentile consorte del Presidente della Repubblica Argentina, in occasione d'un colloquio da lei avuto con un nostro corregionale, il sig. Abel Mattiussi, chinesiologo universitario, residente in Olivos, che ce le ha cortesemente comunicate.

Nessun commento a così lusinghiero elogio. Esso parla da sè. Un sentito grazie, piuttosto, all'illustre signora, il cui apprezzamento per i nostri lavoratori in Argentina altamente onora il Friuli.

Vive in una borgata sul Matajur la più vecchia "penna nera,, d'Italia

Verso l'erto costone del ventoso Matajur, oltre la valle dell'Alberone, in quella ridente ed ospitale frazione che è Stèrmiza, vive il più vecchio alpino d'Italia: Luca Medves.

Alto, smilzo, ancora vispo e loquace, il novantasettenne «vecio» (è nato infatti il 7 ottobre 1863) fu una delle prime «penne nere» d'Italia e da «coscritto» venne destinato al 1° battaglione, 71ª compagnia, del 6° Reggimento Alpini. Successivamente — dopo un anno, otto mesi e otto giorni di regolare ferma — fu congedato, e nel 1887 passò al 7° Alpini.

Il Medves, che si incontra spesso nella zona con il suo fedele cappello alpino in testa, è un superbo esempio di italianità e una sfida magnifica al tempo e alle vicissitudini umane, che non hanno intaccato il suo spirito giovanile e sereno. E' il capostipite di tre generazioni di alpini (Marco, il figlio di suo figlio, è uno dei tanti bravi e tenaci lavoratori friulani emigrati in terra di Francia) che, in una ininterrotta tradizione, cementata attraverso il senso del dovere, di dedizione alla Patria e di attaccamento al Corpo delle «fiamme verdi», rimane l'antesignano di uno spirito d'incontenibile amore alla propria terra e agli alpini.

Nella sede dell'Ente « Friuli nel mondo »: familiari di nostri emigrati in ascolto dei radiomessaggi da Melbourne e da Brisbane per il Natale.

LETTERA DA ROSARIO

Anche a Rosario (Argentina) è giunto il «guidone» che fu inviato dall'Ente «Friuli nel mondo» a tutti i sodalizi friulani legalmente costituiti. Ecco quanto l'architetto Armando M. Leschiutta e Pio Agarinis, presidente e segretario di quella «Famèe», scrivono in una lettera indirizzata al nostro presidente, sen. Tiziano Tessitori:

Quanto è grato sentirsi ricordati! E più grato ancora è sapere che coloro che sono restati in patria non cessano di amarci. Tale amore vuol esprimere, e meravigliosamente dice, con tutta pienezza, il piccolo e caro «gonfenon» che ci avete mandato. Agile e sorridente esso pare dire alla bandiera argentina: «Vieni! stringiamoci in un abbraccio come si sono stretti i nostri figli che hanno fatto di questa Nazione uno dei capisaldi della civiltà». Grazie per l'omaggio, e siate sicuri della nostra devozione all'Ente e alla «piccola patria».

Grazie!

In occasione delle festività di Natale e di Capodanno ci sono giunte, da parte di numerosissimi nostri lettori emigrati, simpatiche e affettuose attestazioni d'amicizia e di augurio. Chi con una diffusa e nostalgica lettera, chi con un elegante biglietto recante i simboli della festività tanto cara al cuore di tutto il mondo cristiano, centinaia e centinaia sono stati coloro che si sono ricordati dell'Ente «Friuli nel mondo» e dei suoi dirigenti, del nostro giornale e dei suoi collaboratori. E' stato un nuovo, toccante plebiscito di comunanza di affetti tra i nostri lavoratori in ogni continente e l'istituzione sorta a tutela dell'emigrazione friulana. E l'episodio — che ha lietamente rinnovato una tradizione — va registrato a lettere d'oro nell'albo della nostra attività, perchè esso è la miglior testimonianza che, dopo sette anni di lavoro in comune con i nostri emigrati, il ponte ideale che allaccia la «piccola patria» a ogni lembo di terra dove viva e lavori un friulano è sempre più saldo sui piloni dell'amore e della solidarietà.

Grazie infinite a tutti, cari fratelli lontani, e rinnovati auguri di bene.

Nel "Fogolâr„ di Torino

Il giorno dell'Epifania, la «Famèe furlane» di Torino ha solennemente festeggiato, nei locali del Fogolâr in via Avet 2, la festa tanto cara ai friulani. Nel salone delle feste, dinanzi a un grande e ricco albero di Natale, il presidente, con il Consiglio direttivo, ha proceduto alla distribuzione dei doni ai bimbi dei soci. La bambina Maria Luisa Dalmasson ha, per l'occasione, recitato una bella poesia e la festa è terminata rallegrata dal suono di una gaia orchestrina.

RADIO

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Tra le pagine del nostro giornale, quella delle « Quatri cjàcaris sot la nape » suol ricevere particolari attestazioni di simpatia da parte dei lavoratori all'estero di tutto il Friuli. E la 76ª trasmissione di Radio « Friuli nel mondo » dedicata agli emigrati, sotto il medesimo titolo della nostra sesta pagina, raccoglie un'altra breve antologia di narratori nostrani: Caterina Percoto, Arturo Feruglio, Giuseppe Marchetti, Pietro Menis e Riedo Puppo. Cinque racconti facili, gustosi, umani, di cui la esemplare dizione di Ottavio Valerio garbatamente sottolinea ogni sfumatura, mentre motivi musicali fanno da sottofondo ai singoli racconti e da intervallo fra un testo e l'altro. Non v'è dubbio che i nostri fratelli lontani, ascoltando « sot la nape » della loro casa le limpide pagine di questi cinque nostri scrittori, torneranno con l'anima e col pensiero al «fogolâr» della casa che in Friuli li attende.

FAEDIS — *La piazza, con il Municipio e la chiesa arcipretale.*

Il paese di Erto, a 775 metri sul mare. Siamo nella valle del Vajont.

SI AFFERMA A ROSARIO UN MOSAICISTA FRIULANO

A chi visita in Rosario (Argentina) la chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, situata nella zona sud della città, in un quartiere popolato da numerosi nostri connazionali, è concesso ammirare, a ridosso di un altare, uno splendido mosaico raffigurante Santa Monica e San Agostino. Inaugurata il 28 agosto 1959, l'opera si deve al friulano Giacomo Ghirardi, e va segnalata per l'armoniosa policromia e per la nitidezza delle linee, oltre che per la modernità della concezione e la magistrale perizia dell'esecuzione. E la «Liga de las madres» della zona, che fu promotrice della bella realizzazione e la patrocinò, ne mena legittimo vanto. Ugualmente fieri dell'opera sono i soci della «Famèe furlane» rosarina, che a nostro mezzo esprimono le loro felicitazioni anche al sig. Olivo Macor, della Società «Ingrama», che scelse i marmi dell'altare su cui poggia il mosaico, e all'impresa Palma (che ha alle sue dipendenze maestranze esclusivamente friulane) la quale provvide all'installazione e alla rifinitura del manufatto.

Ma in modo particolare va resa lode a Giacomo Ghirardi, che con l'opera musiva realizzata per la chiesa di San Antonio aggiunge nuovi meriti al proprio lavoro e all'arte italiana in Argentina. Del resto, la nuova e bella affermazione del nostro bravo corregionale, se rallegra e inorgoglisce a buon diritto la comunità friulana di Rosario, non sorprende, quando si pensi che Giacomo Ghirardi, già noto nell'ambiente artistico argentino e italiano, acquistò e perfezionò le proprie conoscenze tecniche nella Scuola musaicisti di Spilimbergo, unica del genere in Italia, e vivaio di artisti e di artigiani che, spandendosi nel mondo, si fanno messaggeri dell'ingegno e dell'operosità della gente friulana.

Segnaliamo infine che i preposti alla chiesa di Sant'Antonio, entusiasti per il mosaico raffigurante Santa Monica e S. Agostino, hanno commissionato a Giacomo Ghirardi l'esecuzione d'un nuovo altare dedicato alla Madonna di Pompei. Il valente mosaicista ha già iniziato il lavoro, e si confida di poter procedere quanto prima all'inaugurazione del nuovo manufatto che — ne siamo certi sin d'ora — segnerà un'altra magnifica affermazione personale dell'artista e costituirà un ulteriore apporto dell'operosità dei friulani alla civiltà dell'amica, ospitale Nazione sudamericana.

'I ài ciapade...

'I ài ciapade la gruciàrie,
'i ài ciapât il rafredôr
par stâ masse a di chest' ore
sul balcòn a fâ l'amôr.

(Villotta popolare)

COMMEDIE DI CANDONI ALLA TV E IN POLONIA

Ci è gradito segnalare ai nostri lettori alcune recenti affermazioni di un giovane commediografo friulano, da qualche anno residente a Roma: Luigi Candoni. Lo scrittore carnico, che va annoverato fra le voci più promettenti del nuovo teatro italiano, è anch'egli uno dei friulani che onora la «piccola patria» con il suo ingegno.

Di Luigi Candoni, il 22 dicembre '59 è andato in onda alla Televisione italiana l'originale televisivo «Nessuno è solo» (premio della RAI-TV 1959) per la regia di Enrico Colosimo e con la interpretazione di Renato De Carmine, Fosco Giachetti, Valdemarin, Galletti e altri noti attori. Inoltre, al Teatro Rozmaitosci di Breslavia (Polonia), del nostro autore è stata replicata per oltre un mese, con vivo successo, la commedia «Eva nascerà domani», nella traduzione di Jadwiga Pasenkievicz, per la regia di Stanislaw Igar. Si prevede che la commedia terrà il cartellone in teatri polacchi per diversi mesi, mentre sta per andare in scena nel teatro principale di Katowice un'altra commedia di Candoni: «Le vite di Faust».

Informiamo infine che, a partire dal prossimo mese di aprile, Radio Trieste irradierà una rubrica quindicinale a cura di Candoni, dal titolo «Lontan dagli occhi...»: saranno impressioni di friulani nel mondo nell'interpretazione originale dello scrittore. I testi delle trasmissioni, che verranno pubblicati da un quotidiano e quindi raccolti in volume, daranno una visione del Friuli meno noto, più intimo, e faranno rivivere molti angoli caratteristici del «Friuli sparito».

Padre David M. Turoldo fra gli italiani in Canada

Uno dei poeti migliori dell'Italia d'oggi, Padre David Maria Turoldo, friulano di Coderno, ha avuto l'incarico dalla Santa Sede di partecipare ad una Missione nel Canada, dove terrà una serie di predicazioni alle comunità italiane. Il recapito del giovane e valente sacerdote nostro corregionale è il seguente: chiesa di Nôtre Dame de la Defense - 6800 Avenue Henri Julien - *Montreal*.

Invitiamo i nostri emigrati residenti nella metropoli canadese a recarsi ad ascoltare la parola di Padre David, a prender contatto con lui, a fargli sentire il calore del loro friulanissimo cuore.

A MARIO VECCHIATTO L'OSCAR DI PUGILATO

Recentemente, nel corso d'una festosa e solenne manifestazione, il sindaco di Udine, avv. Centazzo, ha proceduto alla consegna d'una medaglia d'oro al pugile Mario Vecchiatto, campione europeo dei pesi leggeri, in segno di riconoscimento da parte della cittadinanza (e, vorremmo aggiungere, di tutti gli sportivi dell'intero Friuli) per le doti di combattività che hanno consentito al pugile udinese la conquista dell'ambito titolo. Ma il 4 febbraio un non minor riconoscimento sarà tributato a Vecchiatto nella rinomata località turistica di Saint Vincent, in Val d'Aosta: la consegna dell'«Oscar» 1959 per il miglior pugile professionista italiano. Infatti, l'11 gennaio, in seguito al referendum dell'Associazione nazionale scrittori di pugilato, i 47 componenti hanno riconosciuto nel pugile friulano l'onesto campione d'Europa che ha raccolto l'eredità di Duilio Loi. L'assegnazione dell'«Oscar» ha colto Vecchiatto un po' di sorpresa: egli non riteneva di meritare un premio così alto e prestigioso. Tale dimostrazione di modestia e di umiltà conferisce una luce ancor più splendente all'affermazione magnifica del giovane e valoroso campione friulano.

CI HANNO LASCIATI...

Dolfo Carrara

A 76 anni, per emorragia cerebrale, la notte del 13 gennaio è improvvisamente deceduto a Gorizia, nella casa di cura «Villa S. Giusto», lo scrittore e poeta Dolfo Carrara, consocio e consigliere della Filologica friulana sin dalla fondazione della Società, patriota tra i primi della città isontina: ai tempi della dominazione austriaca, era stato perseguitato dalla polizia per i suoi sentimenti nazionali. Amava di tenero amore Gorizia, che cantò in molti dei suoi versi armoniosi e di pregevole fattura, e a illustrazione della quale scrisse numerosi e penetranti saggi: tra le sue ultime pubblicazioni va ricordata una preziosa raccolta, stampata in occasione del quarantennale della Filologica, dal titolo «Gorizia nelle sue canzoni». Amava usare lo pseudonimo di «Marmul», e non furono poche le liriche, gli studi, i racconti che in parecchie pubblicazioni della regione videro la luce con quella firma. Recentemente, nel corso d'una riunione della Filologica, aveva caldeggiato che nello statuto della Società venisse inserito un articolo relativo alla formazione e alla vita dei «Fogolârs furlans» in Italia e all'estero, e aveva sottolineato la necessità di risolvere il problema della grafia ufficiale e definitiva della lingua friulana. Imponenti le onoranze funebri tributate al caro, indimenticabile «Marmul», dai suoi concittadini. Numerose le autorità locali intervenute al commosso rito; molte le corone e le attestazioni di cordoglio. Alla mesta cerimonia dei funerali ha partecipato anche una rappresentanza della Società filologica friulana, con a capo il presidente, sen. Tiziano Tessitori. «Friuli nel mondo», mentre esprime le condoglianze ai familiari del delicato e armonioso cantore di Gorizia, saluta Dolfo Carrara con un affettuosissimo, accorato *mandi*.

Federico Forti

A 65 anni d'età, di cui ben 34 trascorsi in Argentina, è deceduto a Buenos Aires il sig. Federico Forti, bella figura di lavoratore e di ex combattente, essendo decorato di due medaglie d'argento al v. m. conseguite nella guerra 1915-18 in cui, con il grado di maggiore, si distinse in qualità di osservatore presso l'Aeronautica italiana.

Oriundo della bella città di Pisa, aveva contratto matrimonio con una gentile figlia del nostro Friuli, la signora Mercedes Blasich, nativa di Pozzuolo, e per la «piccola patria» nutriva sincero e profondo amore, interessandosi alla sua vita e alle sue belle tradizioni, che seguiva anche dalle pagine del nostro giornale, di cui era fedele abbonato. Mentre ci inchiniamo alla sua memoria, porgiamo alla vedova e ai familiari tutti le espressioni del nostro commosso cordoglio.

Quatri cjàcaris sot la nape

Lis culumbutis

L'è sot sere. El soreli 'l è lâ tal so convènt e 'l aiar da gnot al scorzise pa taviele e a bugadis al ûl distudâ la bore. Di cà e di là a zimie qualchi stele. Stracs, un on e une femine, entrin in t'une grote di une mont donge Jerusalèm. Che femine a ja su la muse un no sai ze di gionde e di malincunie. Rit che anime tal sen. Jè la Madone che sint che lis peràulis dal agnul son veris; je sa che 'l è par nassi 'l Signôr e jè contente par chist, ma gi displâs che cui sa ze tant che â di pati par lui, e po zimût 'l âe di nassi chist puêr bambìn nût e crût senze vê nuie par parâlu dal frêt che 'l tormentarà ches manutis nininis, chel ciavût dut rizzòt. E pensant che je, une puere femine, a ja di doventà la mari dal Signôr gi cole une lagrimute jù su la ponte dal so pît strac.

In chel a sint dos colombis che passin sul so ciâf inviadis ta grote: — Al sa zà 'l Signôr, ze che 'l fâs.

Je a entre in ta grote, poe 'l so ciâf sun t'un zoc di stale. Sù in alt a sint el glu-glu-glu di ches dos culumbutis.

— Culumbutis benedetis, vualtris sares lis primis che sintares a vai el Salvatôr dal mont.

— Glu-glu-glu — rispuindin chês.

Sant Jusèf, strac, al duâr za; ma la Madone jè ancemò dismote e pense.

Ches dos colombis si metin a sberlâ tant a fuart che glu, glu, glu, che sant Jusêf al si dismôf, e, plen di paûre, al si ciale atôr par viodi se 'l è vizin qualchi piricul.

Ma invezi dut contènt al viôt che 'l è nassût el Bambìn Gesù. Svelt lui a lu ciape tal braz e al fas par parà chê puêre ciâr dal frêt. 'Lè un scur di zimiteri. Ma ches colombis in t'un colp a doventin lusintis come doi sorei e la grote dovente clare come une zornade di Avril. La Madone lu invuluzze in t'un pezzòt, ma chel blicùt no 'l rive nance e taponâ la panzute e 'l puêr bambinùt al vai di frêt.

— Glu-glu-glu — a sberlin ches dos culumbutis e plombin sul bambin e a plane a plane si giavin cul bicùt lis plumutis. Lis giavin e lis poin biel sul cuarp dal bambìn che cumò tal cialdût al riduzze di gust.

Ma ches colombis no jan plui lis penis e tramin di tant frêt. La Madone drindulànt el so bambìn lis viôt, a dà un cialòn al Bambìn come par preagi ale. Chêl al môf li manutis. Lis culumbutis ingrizignidis a si sintin a cressi lis plumis; sintin a tornà 'l cialdùt tal cuarp. Si cialin une cu l'altre e viodin che jan un vistìt plui bianc dal zi, plui blanc da nêf che lûs vie pa gnot su la mont vizine; i siei voi son doventâz russàz e plui ninins di prime. El Signôr ja vuarût che sun lor a cressin lis plumis blancis come la nêf e 'l ja fat doventà i siei voi ros, parzè che lor lu jan s'cialdât. Cussì lis culumbutis blancis son chei uzzilùz che svolin par dut e mostrin che si devi vê compassiòn di chei che àn dibisugne, e che 'l Signôr al sa premià i boins.

DOLFO ZORZUT

(Raccontatagli dalla madre Orsola Minen).

La ài lassade

La ài lassade su di un troi salvadi
tra gnotui e madràcs,
intant che la lune furlane e lusive
tai poz fonz come jubai
e che tal altiul i gris i gris.
Un fregul di frute che clamave
tes mans dal troi salvadi
e intant tal clâr de lune
i gris i gris.

ALAN BRUSINI

La grotta d'Antro, in Val Natisone, ricca di suggestione e di leggende. Nell'alto Medio Evo servì da rifugio alle popolazioni locali contro le invasioni barbariche. Qui l'interno della grotta-chiesa, con l'altare ligneo di stile barocco.

La cucina, con l'antico « fogolâr », che si ammira nel Castello di Gorizia.

SERENADIS DI ZOVENTÛT

Cumò che dongie lis orelis lis plumis 'a scomenzin a deventâ blancis e lis primis magagnis mi tormentin cun ciartis fittis tas spalis, 'o mi impensi, riduzzant di nostalgje, a lis serenadis che, cui miei amis, 'o fasèvin tai biei ains di zoventût.

Une biele gnot di lune e di stelis lusintis, dopo che il paron de ostarie nûs veve paràt fûr, parcè che iere ore di siarâ, 'e combinin di lâ a fâ la serenade a lis fantatis dal pais. Ciapâs sù i strumes (violin, mandulin e chitare), un al puarte donge une gruesse ombrene verde da ciaradôr.

« Ma ce ustu fâ de ombrene ca l'è seren », i' disin.

« Cjan scotât une volte » al dis chel, « al à pore ancje de aghe frede ».

Alore due' 'e sclopin in tune ridade, parzè, seris prime, la none di une frutate nûs veve, cu' la bocolete, benedìs due' cun l'aghe des rosis.

Vie ca s'inciaminin, al rive ancje il fi dal paron de ostarie, cun une gruesse plere e une lungje gome di chês ca' si dòprin par travasâ il vin. « Frutâs » al dis, « di une bande de gome 'e metin la plere, e di chê altre Ferruccio (il tenor de combriccole) al cjante; 'e gropin la plere su une stangje di ches che si batin lis ciastinis e la vos 'e rive fin ai balcons des ciàmaris, ancje a chês ca si cjàtin sot i cops ».

« Bravo! » 'e sberlin, e si cumplimentin cun lui che, cence volê, al veve zà inventât il microfono e l'altoparlante, cence curint eletriche. Parcè che alore no si dopravin due' chei impresc' dal dì di uè, ca nus ruvinin lis orelis; in chei timps si scoltave e si gioldeve veramentri biele musiche e biel cjant.

Da une ciase a chê altre, cidìn cidìn, 'o rivin a chê de none de «aghe des rosis». Si parin sot le ombrene come polezûs sot la cloce. La stangje cun la plere 'a ven jevade e pojade sul balcon de cjamare de frutate. I sunadôrs 'a scomènzin a sunâ e Ferruccio al poe il «microfono» (scusait, la gome) dongje la boeje e al cjante: «Tu as doi voi che son dos stelis - la bociute a jè un bombon». Sintìn cjulâ i scûrs.

«Cjale!, la ninine jè jevade» al dîs Gusto Mòcaz.

«E se 'a jè la veeje?» al dis un altri.

«Ma se sin sot la ombrene..., nissune pore» 'o dis jò.

«Armoniose la vosute - come il cjant dal rusignul - sestu un agnul o... gru... gru... gru... la peste!!!» e Ferruccio al scomenze a tossi, a spudâ, a stralunâ i voi, a dî peraulatis ca no si podin scrivi.

Dal font de gome 'e fasin ancemò in timp a viodi colà lis ultimis gotis di une ciarte aghe, e ce aghe! A jere la veeje, simpri la teribile veeje!

GIGI MARCHIN

LIS BUINIS MANIERIS

Màlie une dì si lamentave cul plevân par vie dal sô omp che ogni sere al tornave cun t'une pirusse santissime e nol ere mut di fâlu smeti nè par siet nè par disesiet.

«Siôr — 'e contave — jài rotis dos scovis a sun di daj jù... Ma come pestâ aghe tal mortal: tal doman piês di mai...».

«Provàit cu lis buinis... Salocôr jus zove di pui» — i dis il predi — «Bisugne vê pasiense, comari, ancje se jus coste fadie.. Duc' 'o vin la nestre crôs... Provàit cu lis buinis...».

In chê sere Màlie si arme di pasiense e si met in spiete dapît des sejalis di cjase. Ecco ch'al ven indenant chêl mostro. Màlie si muard le lenghe, 'e strene i pugns, misurant la strade e barbotant cu la bave in boeje.

Quant che la viôt, il cjoch si met lis mans su la muse come par parâsi di un colp... chê de scove o dal mèscul.

Invessi, chê femine i và dongje cun dute gracje, lu cjape par une man disint: «Anin-mò, ànim... ch'al è tart... sù, da brâf... il cafè al è pront... il iet al' è cjalt... Sù-sù, coragjo...».

Il cjoch la cjale, si sfreole i voi restant a boeje vierte come incantesemât. «Ven-sù, ven-sù...» 'e continuave Màlie, e lu tirave par un braz plane plane.

Alore chêl cjoch al sclope t'une ridade e al dis: «Ca scusi, siôre... i ài sbaljade puarte...», e al ies-fur pleât in dôi, vie pe place deserte e seure.

PIETRO MENIS

Dal vêr

Un sior j dà a un puar une lire di limuesine, par ch'el bevi a la so salût. Il puar alore i osserve che l'an prime gj veve dat cinc francs. Al che il sior j repliche: « Ma chist an la mê salût a va assai miôr di l'an passât! ».

STRISSULIS

LA LOGICHE DAL ALBERGATÔR

Un viazadôr jevât a la matine si presente al paron de l'albergo e j dis: « I miei complimenz, siôr albergatôr: lis sos ciamaris 'a son tignudis assai ben; che viodi là ze razze di telis di ragn! ». E chel altri pront: « Ma son a pueste par ciapà li moscis, parzeche senò nol vares pudût durmî nuie!».

IL MAL DI PET

« Ze ise suzedût al Pignaton, che l'è un piez che no lu viot plui? ».

« No tu as savut che gj è colade une lamiere di un quintal sul stomit e lu ja sfraccassât? ».

« Oh puaret, mi displâs propit; ma jo vevi simpri dit che al devi vê rivuard, parzeche al jere debul di pet! ».

UNE BULADE

« Cui miei braz jo fermi un manz », al dis un atlete manciât.

« E jo cun t'une man 'a fermi il diretissim! ».

« Cui sa zimut? ».

« A soi machiniste da ferovie! ».

TITE FALZARI

Soreli a mont

Si siere la stagion,
A mont al va il soreli:
Din lis alis
Ai nestris desideriis,
Che svuàlin vie lajù
Viers chel cîl infogât!
In chê flame
Che no bruse
Il cûr si purìfiche,
E 'ta l'albe gnove
Da l'ultime sere
L'anime sole
'E splendarà.

PIETRO SOMEDA DE MARCO

(Dal volume *Soreli a mont*, edito da « Il Tesaur »).

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BATTIGELLI Ilo - SALISBURY (S. Rhodesia) - Le siamo infinitamente grati della gentile, lunga lettera, e del lavoro da lei svolto al fine di poter costituire una «Famèe». Comprendiamo le difficoltà della cosa, ma vorremmo esortarla a non desistere, a perseverare. Certo l'ambiente non è facile, ma non abbia preoccupazioni di tempo: una parola oggi, due domani con un nostro corregionale e con un terzo, chissà che non si arrivi alla meta. Grazie anche della distribuzione delle copie ai friulani addetti alla diga di Kariba, del nominativo segnalatoci, dell'abbonam. 1960 (sostenitore) per lei e degli auguri natalizi, giuntici graditissimi, cui ricambiamo con pari cordialità. Buon lavoro, caro amico, e tanta fortuna! E non manchi di segnalarci quanto di notevole le sarà possibile apprendere. La salutiamo a lungo da S. Daniele.

BONIN FORZANI Alba - ASMARA (Eritrea) - L'abbonam. 1959 a suo favore ci è stato versato dalla sua cara mamma, che dalle nostre colonne affettuosamente la saluta. Ci associamo di cuore, ringraziando.

CONCINA Pietro - NAIROBI (Kenya) - Rispondiamo brevemente alla proposta formulata dalla sua lettera. Purtroppo, la spesa che l'iniziativa comporterebbe allo Stato sarebbe tale da mettere in disagio qualsiasi Nazione anche economicamente più florida della nostra: basta che lei pensi che nel mondo vi sono circa dieci milioni di italiani e di loro figli. Caso mai, se le finanze dello Stato potessero consentirlo, occorrerebbe stanziare adeguati fondi per l'assistenza all'estero di tanti e tanti nostri connazionali bisognosi. Non ce ne voglia, dunque, se non facciamo «sentire la nostra voce» per la idea da lei ventilata. Grazie, comunque, di aver pensato a noi esponendoci il suo pensiero, e grazie per le due sterline a saldo dell'abbonam. 1959 e '60 (sostenitore), mentre — anche a nome dei friulani tutti, emigrati e in patria — contraccambiamo i suoi graditi saluti ed auguri.

FLOREANI Pietro - KIMAMBA (Tanganyika) - Le siamo grati per la sterlina, che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959 (e non per il '58, come dice la sua lettera). Tante cordialità da S. Daniele.

RIVA Paolo - LULUABOURG (Congo Belga) - La rimessa ha saldato l'abbonam. 1958 e 1959. Grazie; saluti cari da Majano.

SCALABRINO GINI Dora - CAPE TOWN (Sud. Afr.) - Abbonata sostenitrice per il 1959 con la sterlina gentilmente inviataci. Ringraziandola, la salutiamo con augurio da S. Vito al Tagliamento.

SCALCO Giovanni - JOHANNESBURG (Sud. Afr.) - Anche lei abbonato sostenitore per il 1959. Grazie; cordialità da Osoppo.

TONINI Pietro - MWEIGA (Kenya) - Salutiamo per lei i parenti e gli amici lontani, e la ringraziamo delle cortesi espressioni e dell'abbonam. sostenitore 1959 e 60. Cordialità da Majano.

Il sig. Luigi Gambin, impresario a Buffalo (USA), e la sua gentile consorte, signora Chiarina, inviano il loro cordiale saluto a tutti i familiari e agli amici codroipesi, che hanno avuto la gioia di rivedere la scorsa estate. A loro volta, sono ricordati con augurio dai parenti e dai compaesani, e in particolare dal nipote sig. Ennio Desinan. (E da «Friuli nel mondo», che ebbe il sig. Luigi ospite graditissimo nei suoi uffici).

La famiglia dei coniugi Luigi Pertoldi, nativo di Lestizza, e Rosa Merlini, da Ara di Tricesimo, ritratta dinanzi alla propria casa in Houilles (Francia). E', quella dei Pertoldi, una casa costruita, mattone dopo mattone, con le mani di ciascuno dei componenti la famiglia. Acquistata dapprima una baracca, i due sposi e i loro bravi giovani figli hanno edificato la loro attuale dimora lavorando sodo in tutte le ore di libertà. Ed ora sono legittimamente felici.

AUSTRALIA

CROVATTO Vincenzo - NEWTOWN (N.S.W.) - Esatto: le due sterline sistemano tanto il 1959 quanto il 1960. Grazie. E grazie della buona lettera, dei saluti al Friuli e a Toppo in particolare, e dell'amicizia dichiarataci. Ricambiamo commossi, con infinite cose care e con un *mandi di cûr*.

CROZZOLI Giovanni - SYDNEY - Lei non era affatto in ritardo: pensi che il suo abbonam. per il 1959 ci giunse già nel maggio del '58. Più puntuale di così... Le tre sterline inviateci vanno, pertanto, ad abbonam. sostenitore (il giornale le perverrà per via aerea) per il 1960. Grazie di vero cuore e infiniti voti di prosperità e salute.

DI PAULI Ernesto - CANBERRA - La sua lettera è molto gentile e noi la ringraziamo d'avercela inviata, felici di averla nella famiglia dei nostri abbonati. La sterlina ha sistemato l'annata 1959, e speriamo che il giornale abbia riscosso il suo favore e il suo interesse. Mille saluti cari da S. Daniele.

MORETTI Riccardo - GRIFFITH - Abbonato per il 1959 con l'importo di L. 1280 pervenutoci a mezzo del Banco di Roma. Grazie, *mandi*.

MORO Eno - SYDNEY - Peccato non le sia stato possibile venire a trovarci durante la sua vacanza in Italia: le avremmo stretto volentieri la mano, e lei ci avrebbe narrato tante cose del Nuovissimo Continente. Sarà per una altra volta, vero? Grazie dell'abbonam. 1959 e mille cose care da Grions del Torre.

SUERS Bruno - NORTH FITZROY (Vic.) - La sua cara mamma invia da Cormons, a nostro mezzo, gli auguri più cari di Natale a lei e alla sua famiglia (e pazienza se giungeranno con ritardo). I voti le sono espressi a nome delle famiglie Fabris e Bolzan. Anche da noi cordiali saluti.

TONITTO Antonio - KOGARAH (N. S. W.) - La nostalgia che lei prova per il Friuli le fa onore. Bravo! Ami sempre la sua terra natale, e Toppo sia per lei sempre più bella d'ogni metropoli. Grazie dell'abbonam. 1959 e una cordiale stretta di mano.

TONITTO Fulvio e Giuseppe - KINGSGROVE (N.S.W.) - La sterlina salda il secondo semestre 1959 e il primo sem. 1960. Grazie. Ben volentieri salutiamo per voi Toppo e Travesio.

EUROPA

ITALIA

BRUN DEL RE Romano - FANNA - Le siamo grati delle quartine inviateci sul «Merciât di Maniâ». Purtroppo non possiamo riprodurre per intero i suoi versi; ma non possiamo esimerci di darle mille ragioni per la verità contenuta in questo distico che ben volentieri ospitiamo: «Flours e giuventût — in chis mont na àn durada!»

GIACOMELLI Ledo - TRIESTE - Saldato il 1959 a mezzo della signora Maria Roman, residente a New York. Grazie, saluti.

REDOLFI DE ZAN Carmela - MILANO - Grazie del vaglia a saldo abbonam. 1959; cordiali voti di felicità.

SBRIZZI Valentino - S. MARIA DEGLI ANGELI - Ringraziandola per il vaglia a saldo del secondo semestre 1959 e primo sem. 60, ben volentieri salutiamo per lei i fratelli Celeste e Noè in S. Giorgio della Richinvelda, il fratello Pietro, il nipote Guido e loro famiglie a Buenos Aires, nonchè i parenti residenti in Friuli, a Milano, in Argentina e in Canada.

VILLANOVA Anna Maria - ROMA - Anche per il suo abbonam. 1959 ha provveduto la signora Maria Roman, residente a New York. Ringraziando, la salutiamo con vivo augurio.

Ancora un breve elenco di abbonati residenti in Friuli, cui va il nostro grazie sincero e il nostro miglior augurio: Cairone prof. Renato, Comeglians, 1960, a mezzo del cav. Renato Gressani; De Cecco Fioravante, Farla di Majano, 1959 e 60, a mezzo di incaricato; Fabris Giacinto, Toppo, 1959 (il giornale gli fu spedito per tutto l'anno decorso); Folinea - Radina Dereatti Anna, Piano d'Arta, 1960, a mezzo del dott. Somma; Gressani cav. Renato, Comeglians, 1960; Ligutti Attilio, S. Daniele, 1959 e 60; Petris Giuseppe, S. Daniele, 1959; Pitussi Mario, Pordenone 1959 (sostenit.); Rigutto Ernesta, Arba, secondo semestre 1959 e primo sem. 1960; Rodaro Giovanni, Avasinis di Trasaghis, 1960.

BELGIO

BASSI Umberto - BRUXELLES - Con cari saluti da Valle del Roiale, vive grazie per l'abbonam. comprensivo il secondo semestre 1959 e il primo sem. 1960.

CHIARVESIO Augusto - BRUXELLES - Il fratello, parroco di Reana, ha provveduto a versarci per lei il secondo semestre 1959 e il primo sem. 1960. Grazie a tutt'e due, e auguri di bene. E tanti cari saluti, naturalmente, dal suo familiare e da noi.

PANTANALI don Fiorello - HOSPICE FOSSE - Come avrà visto, l'episodio da lei riferitoci, e di cui nuovamente la ringraziamo, ha trovato degno rilievo nel nostro numero di gennaio. Quanto ai suoi consigli, li terremo nel debito conto: ma siamo dell'avviso che nelle «Cjàcaris» vada ospitato non meno il serio che il faceto e il leggero, perchè multiforme è l'anima umana e perchè la lingua friulana ha raggiunto ormai (e non da oggi) un'alta dignità letteraria. Cordiali saluti ed auguri.

FRANCIA

BORTOLETTI Ernesto - BOIS COLOMBES (Seine) - Graditissimi i saluti giuntici anche a nome della famiglia: ricambiamo di tutto cuore, nel ricordo di Buia. Grazie anche dell'abbon. 1959.

BULIAN Sante - AMIENS (Somme) - Graditissima la visita, che con molto piacere ricordiamo. Quanto all'abbon., saldato per l'intero 1960. Rinnovate grazie e voti fervidi di bene.

CANDONI - ROUX Nemesis - MORSANG sur ORGE - I mille franchi sistemano l'abbonam. 1959. Grazie. Saluti cari da Comeglians a lei e alla famiglia tutta.

COPETTI Rinaldo - MARSEILLE - Grazie mille anche a lei per l'abbonam. 1959 e auguri, con tutta cordialità, da Gemona.

CULETTO Umberto - GIRONDE - Il fratello, che attraverso le nostre colonne la saluta con affetto (cordialmente ci associamo) ci ha versato l'abbonam. 1959 per lei. Si abbia, con il nostro grazie, una forte stretta di mano.

DE COLLE Attilio - COURBEVOIE (Seine) - Grazie di cuore per tutte le gentili ed affettuose espressioni. Voglia sempre bene al Friuli alla sua Carnia natale, a Lauco così vivo nel suo ricordo. E grazie per l'abbonam. 1959, che ci dice il suo attaccamento, e quello della sua famiglia (ci saluti cordialmente i suoi cari), al giornale.

DELLA BIANCA Giovanni - PARAY VIEILLE - Il familiare Luigi ci ha spedito da Bagnarola l'importo di L. 1000 a saldo del 1959 (sostenitore). Grazie e auguri di cuore.

DEL MEDICO Basilio - KUNTZIG (Moselle) - Grazie: il 1959 è a posto. Saluti cari.

DEL PONTE Adelchi - MONESTIER DE CLERMONT - Vive grazie della lettera, dell'indirizzo esatto comunicatoci, dell'abb. 1959 e 61 (per l'anno scorso lei era perfettamente a posto). Cordiali, augurali saluti da Variano di Basiliano.

DI BERNARDO Angelo - HORNAING (Nord) - Provveduto al cambio di indirizzo. Poichè lei era già a posto per il 1959, i mille franchi inviatici valgono quale abbonam. per il 1960. Abbiamo preso atto che lei è di Carpacco, dove facciamo giungere i suoi saluti alla famiglia. Con vive grazie, un *mandi* cordiale.

DI GIULIAN Giuseppe - VERNON - Abbonato sostenitore per il 1959 (grazie) a mezzo del sig. Tomat che con noi caramente la saluta.

FABBRO Isidoro - BORDEAUX - Regolarmente pervenuto il vaglia estero: il 1959 è a posto. Grazie, saluti e cordialità.

FACCI Gio Batta - SAINT MAUR - Saluti augurali da Sezza di Zuglio Carnico e mille grazie per l'abbonam. 1959 (sostenitore).

FILAFERRO Enrico - TARDETS - Grazie: saldato il secondo semestre '59 e il primo semestre 1960. Cordialità da Pietrataglista.

FORGIARINI Pietro - AULNAY S/BOIS - Da Osoppo le giunga il nostro grazie per l'abbonam. 1959. *Mandi, ogni ben.*

FUCCARO Riccardo - ST. MANDE' - I mille franchi saldano l'abbon. 1959. Grazie; saluti e auguri da Chiusaforte.

PLENIZIO Giuseppe - TOLANGE - Il suo caro fratello, m. Leandro, nostro carissimo amico e collaboratore valido e fedele, ci ha versato per lei l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Grazie a tutt'e due. Con i saluti affettuosi del suo familiare e di tutti i suoi cari, si abbia il nostro *mandi* augurale.

TRAMONTIN Dino - AUCH - Le siamo grati della lunga, bella lettera, che ci ha veramente commossi. Le sue parole ci hanno fatto bene: forse lo sfogo ha fatto del bene anche a lei. Certo, la vita non è stata prodiga di conforto e di bene verso un giovane che — come lei — ha così belle doti di cuore. Ma coraggio! Ora lei lavora, ha trovato in terra di Francia una certa serenità, e in noi, qui in Friuli, dei sinceri e buoni amici. Grazie di tutto cuore per l'abbonam. 1960 e mille saluti da Clauzetto.

GERMANIA

COPETTI Vittorio - NEU ULM - Il fratello Giacomo, che le invia tanti cari saluti, ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Grazie a tutt'e due. Approfittiamo del destro offertoci, per trasmettere gli auguri del sig. Giacomo a tutti i friulani residenti in Arabia, da dove è rimpatriato.

IRLANDA

MIROLO Giuseppe - MARINO (Dublino) - La cognata, signora Tellia, che cordialmente la saluta, ha provveduto a versarci l'abbonam. per il 1960. Grazie e auguri cari.

OLANDA

RIGUTTO Leone - DEN HAAG - Abbonato sostenitore per il 1959 a mezzo del figlio Antonio venuto a farci visita. Con il saluto dei suoi cari il nostro vivissimo grazie.

SPAGNA

DE GASPERI dott. Bruno - BARCELLONA - Mentre le rinnoviamo il nostro grazie più sentito per la cortese visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959 e 60. Con tutta cordialità, auguri di bene.

SVIZZERA

CALDERINI Norma e Mario - AIGLE (Vaud) - Regolarmente ricevuto il vaglia spedito da Cantù: il 1959 è dunque sistemato. Grazie e auguri di ogni felicità.

MARANGONE Bruno - WIRTENTHUR - Grazie: l'assegno di L. 1500 la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959. Saluti, cordialità, voti di bene.

VENUTO Licinio - EMMENBRUKE - A mezzo del sig. Silvano Tomada, che ci ha fatto gradita visita, sistemato lo abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Grazie; serenità e salute.

La squadra di broomball (gioco del pallone su ghiaccio: ma, anzichè delle scarpe, ci si serve d'una scopa) del «Club Italico» di Trail (Canada), composta da giocatori friulani e trevigiani, e che ha letteralmente dominato sulle altre sette squadre inglesi della città del British Colombia, dovendo inaspettatamente cedere proprio nell'ultimo incontro del girone. Nella fila in alto, da sinistra: Bruno Galina, Ezio Liberatore, Domenico Isernia, Walter Parisotto, Mario Favero, Luigi Bedin, Michele Magnone; nell'altra fila: Renato Cabacchini, Giuseppe Bertuzzi, Neruccio Milin, Guido Babuin, Carlo Piccolo, l'allenatore Leo Ganzini.

NORD AMERICA

CANADA

DE CARLI Giuseppe - TORONTO - Come le comunicammo per lettera, il sig. Toni Gambin ha provveduto a versarci 5 dollari per il 1959 quale abbonam. sostenitore (via aerea). Rinnovati auguri di bene. Saluti con tutta cordialità il sig. Gambin da parte del dott. Pellizzari e del prof. Menichini.

FERRARIN Adelico - TORONTO - Facendoci gradita visita, il sig. Umberto Di Valentin ci ha versato per lei lo abbonam. 1959. Grazie e cordiali saluti.

GIRARDIS Luciano - SCHEFFERVILLE (P. Q.) - Nel n. 70 del nostro giornale (settembre 1959) le abbiamo accluso un biglietto contenente l'esatta spiegazione della sua posizione amministrativa nei nostri confronti. Pertanto, i 5 dollari inviatici valgono ad abbonam. sostenit. 1959 per via aerea. Saluti cari dalla sua meravigliosa Carnia natale.

MANFRIN E. (o G.) - COLEMAN (Alberta) - La preghiamo di comunicarci se il vaglia estero di L. 1290 ci è stato inviato da lei. Nei nostri schedari figura, in Canada, il solo nome di Manfrin Giovanni, ma sul tagliando della rimessa è scritto E. Vuol esser tanto cortese di risponderci? Qualora si tratti dell'abbonato Manfrin Giovanni, l'abbonam. vale per il 1959. Grazie di tutto e cordialità.

MELCHIOR Casimiro - WINDSOR - Ringraziandola per le cortesi espressioni, le siamo grati dell'invio dei due dollari a saldo dell'abbonam. 1959. Voti fervidi di bene e fortuna.

PAOLONI Valentino e Giulio, VENTURINI Anita e Umberto - LACHINE (Montreal) - I vostri genitori, con i quali abbiamo bevuto una buona bottiglia di «verduzzo» nella vostra casa di Loneriacco, ci incaricano di salutarvi affettuosamente. Con il loro, anche l'augurio del vostro parroco, don Maggiorino De Cecco.

RIDOLFO Giovanni - TORONTO - Si abbia tanti cari saluti dal «papà degli emigranti», mons. Luigi Ridolfi che ci ha versato la quota d'abbonam. 1960 per lei. Grazie vivissime e tante, tante cordialità.

RIZZI Attilio - OTTAWA - L'abbonam. 1959 ci è stato corrisposto da sua suocera, che saluta affettuosamente lei e la sua signora e il caro Luigi che con voi convive. Da noi grazie e cordiali voti di bene.

SANDRIN Massimo - TORONTO - Abbonato per il 1959 a mezzo della sorella che le fa mille auguri, affettuosamente ricordandola. Da noi, grazie cordiali e un carissimo *mandi*.

TONINI Aldo - MONTREAL - Rinnovate grazie per la gentile visita e per l'abbonam. 1959 versatoci. Saluti cari e vive cordialità augurali.

VISSA Attilio - MONTREAL - Ha provveduto al suo abbonam. per il 1959 il sig. Aldo Tonini. Grazie di cuore: *ogni ben*.

ZIRALDO, famiglia - CATHARINIS - Mons. Luigi Ridolfi, che invia a tutti il suo più cordiale saluto, ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1960. Sentite grazie e *Dio us dedi simpri dal ben*.

Questa fotografia riproduce il momento del brindisi per le nozze d'argento dei coniugi Toluzzi-Cattaruzzi, residenti a Buenos Aires, che (qui contornati dai figli), nel giorno del quinto lustro del loro matrimonio hanno ricordato con ancor più struggente nostalgia l'amato paese di Bertiolo e i cari lontani. Attraverso il nostro giornale i due sposi felici salutano con augurio tutti i friulani emigrati e in particolare i bertiolesi in patria e in ogni angolo del mondo.

STATI UNITI

ASQUINI Ermes e Giuseppina - DETROIT - La gentile signora Giuseppina Carlini, rispettivamente cognata e sorella, ci ha riferito quanto le avete scritto a proposito dell'Ente e del giornale. Noi vi siamo profondamente grati del vostro apprezzamento per il nostro lavoro, e siamo felici per il modo come — propagandandolo — collaborate con noi. Grazie di vero cuore. E grazie anche per l'abbonam. 1959 versatoci dalla vostra familiare, che vi saluta con affetto, e al cui augurio con tutta cordialità ci associamo.

BALDASSI Ermenegildo - BUFFALO - Abbonato per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960 a mezzo del sig. Luigi Gambin, che con lei ringraziamo e salutiamo.

BARACCHINI Ennio - ELMHURST (N. Y.) - Da Avilla di Buia mille saluti e vive grazie per l'abbonam. 1959.

BATTELLO - MALISAN Derna - BLACK EAGLE - Il fratello, che caramente la saluta, ci ha versato per lei l'abbonam. al giornale (che la raggiunge per via aerea) per il periodo dal settembre 1959 a tutto l'agosto 1960. Grazie, ogni bene.

CANDILORO Gina - CASTROVILLE (Calif.) - Regolarmente ricevuto l'abbonam. 1959. Grazie, saluti cari a lei e famiglia.

CASSINI Giovanni - CHICAGO - Con tante cordialità da Zoppola, vive grazie per l'abbonam. 1959.

DEL FRARI Livio - BRONX (N.Y.) - Abbonato per il 1959 a mezzo del vaglia estero. Grazie, saluti cari.

FACCHIN Rosalia - NEW YORK - Il suo gentile fratello, sig. Giacinto Fabris, ci ha inviato una quota d'abbonam. a suo favore. Poichè lei era abbonata per il 1958 ed ha ricevuto il giornale per l'intero 1959, registriamo l'importo a saldo dell'abonam., appunto, per il 1959. Grazie e cordialità da Toppo.

FAVERO Giulia - HIGHLAND PARK - Dalla gentile signora Jem ci è stato versato l'abbonam. 1959 per lei. Grazie di cuore, ogni bene.

GAMBIN Luigi - BUFFALO - Ricordiamo con immenso piacere la sua gradita visita ai nostri uffici con il fratello Toni e con la «delegazione» codroipese. Qui la ringraziamo dell'abbonam. versatoci per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960 e le inviamo tanti, tanti saluti. La ricordano con particolare cordialità, e con mille vivissimi auguri, il dott. Pellizzari e il prof. Dino Menichini.

GARLATTI Emilia - HIGHLAND PARK - Abbonata per il 1959 (grazie) a mezzo della gentile signora Jem, che con noi caramente la saluta.

GHERARDO Angelina - NEWARK (N. J.) - L'importo pervenutoci con vaglia estero (L. 1228) è stato registrato a saldo dell'abbonam. 1959. Lei aveva sistemato l'intero 1958, ma il giornale le fu spedito anche per tutto l'anno decorso. Gradisca, con vivi ringraziamenti, infiniti auguri.

JEM Lucia e Luigi - GARY - Grazie ancora della gradita visita ai nostri uffici e dell'abbonam. per le annate '60 e '61. Cordiali saluti da noi tutti, e in particolare dal prof. Menichini che prega di ricordarlo alla sorella Elda Clodig, residente in Gary (3965 Harrison St.), e ai familiari tutti.

MARALDO Angelo - TOLEDO (Ohio) - Ben volentieri salutiamo per lei Cavasso Nuovo e il Friuli. Ricambiando cordialità, la ringraziamo dell'abbonam. 1960.

MARALDO Luigi - DETROIT - Anche per lei un saluto filiale a Cavasso Nuovo, da dove la ringraziamo per l'abbonam. 1960. Auguri; *mandi!*

MINCIN Nino - NEW YORK - I familiari e gli amici di Meduno saranno certamente lieti dei saluti che loro trasmettiamo a suo nome; e, sicuri interpreti del loro sentimento, glieli ricambiamo subito. Grazie per l'abbonam. 1959 e mille cordialità.

PRIMUS Ferdinando - FILADELFIA - Ricevuti, con due diverse missive, altri due dollari che aggiungiamo alle quote «sostenitore» da lei pervenuteci. Tante, tante grazie e mille auguri da noi e da quell'indimenticabile oasi di pace del suo cuore che è Cleulis.

PRIMUS Jerry - FILADELFIA - I cinque dollari pervenutici valgono quale abbonam. sostenitore per il 1960 per lei e per il sig. Ernesto Plozner, residente a Jamaica (N. Y.) che con lei ringraziamo con i più cari saluti da Timau.

SKUR dott. Antonio - CLEVELAND - Infiniti ringraziamenti del vaglia estero (L. 3070) che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959 e '60. Cari, augurali saluti.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

BRESSANI Cesare - GUATEMALA - La sua gentile signora, venuta a farci gradita visita, ci ha versato per lei l'abbonam. per il secondo semestre 1959, per tutto il 1960 e per il primo sem. 1961. Grazie di vero cuore. Con i saluti affettuosi della sua consorte, gradisca le nostre cordialità.

SUD AMERICA

ARGENTINA

CASSINI Pietro - TABIALES - Ha provveduto all'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960 la gentile signora Rosalia Ortali, che con noi la saluta. Grazie, cordialità.

CHIESA Juan - ROSARIO - Dal sig. Luigi Coletti, venuto a farci cortese visita, ci è stato versato l'abb. 1959 e '60 a suo favore. Grazie di cuore e tanti auguri che ci è gradito farle giungere da S. Lorenzo di Sedegliano.

CODARINI Guillermo - MENDOZA - Il suo caro babbo ci ha spedito il vaglia d'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960 a suo favore. Grazie. Con i saluti affettuosi del papà, accolga i nostri cordialissimi.

DE COLLE Giosuè - CORDOBA - A mezzo del nostro fedele collaboratore Guerrino Crozzoli ci è giunto un vaglia quale abbonam. 1959 e '60 a suo favore. Grazie vivissime a tutt'e due, e ogni bene.

DEL GIUDICE don Mario - BUENOS AIRES - Abbonato per il 1960 a mezzo di don Giovanni Murero, parroco di Rivolto, che le invia cordiali saluti ai quali, con vive grazie e beneaugurando, ci associamo.

FORTI Mercedes - AVELLANEDA - Le invia molti cari saluti il fratello, sig. Blasich, che ha provveduto per lei al saldo dell'abbonam. 1959. Ringraziandola, gradisca i nostri voti più cordiali di bene.

GALLIUSSI Dante - BUENOS AIRES - Come non accontentarla? Salutiamo ben volentieri per lei il natio paese di Orsaria; e la ringraziamo di cuore per l'abbonam. 1959.

LUVISOTTO Maddalena - FLORENCIO VARELA (B. A.) - Ricambiando cordialmente gli auguri, salutiamo ben volentieri per lei e per i suoi figli tutti i cari e gli amici in patria e nel mondo.

MATTIUSSI Abele - OLIVOS - Facendoci gentile visita, il sig. Lasto Primus ci ha versato per lei le quote di abbonam. per il 1958 e '59 e '60. Infinite grazie e auguri di bene, salute, prosperità.

PAGANI Amos - CORDOBA - Intestiamo la nostra risposta al nome del sig. Amos, anche se egli ci ha lasciati per raggiungere il Cielo, perchè la sua vedova, signora Maria Fabbro, ha espresso il desiderio che il giornale continui a giungerle sotto il nome del caro scomparso, tale essendo un modo di onorarne la memoria. Grazie, signora Fabbro, a lei e alla sorella sig. Leonilde che la quota d'abbonam. 1959 e '60 ci ha fatto pervenire e che affettuosamente la saluta. Da noi tante, tante commosse cordialità.

PERINI Severo - SANTA FE' - L'abbonam. 1959 a suo favore ci è stato versato dai familiari che le inviano mille saluti ai quali, ringraziando, di cuore ci associamo.

STEFANUTTI ORTALI Anna Maria - TABIALES - L'abbonam. 1959 ci è stato versato dalla sorella Rosalia che la ricorda caramente e con affetto la saluta. Da noi, grazie e voti di bene.

VIDONI Guglielmo - CORDOBA - Saldato l'anno 1959 a mezzo del nostro collaboratore Guerrino Crozzoli che con lei ringraziamo di cuore. Tanti cari saluti.

BRASILE

CHIALCHIA Pasquale - CAMPINAS - Puntualissimo, come sempre, ci è giunto dalla familiare sig. Elvira l'abbonam. sostenitore 1959. Grazie di cuore, e affettuosità dai suoi e da Maniago.

POPULIN P. Pio - SANTO ANDRE' - Da Santiago del Chile, i familiari Candido e Pia ci hanno inviato l'importo per l'abbonam. 1960 a suo favore. E' un omaggio cordiale, affettuoso e colmo di augurio che essi, con gentilissimo pensiero, le fanno. Con i loro saluti, gradisca i nostri voti di bene.

CHILE

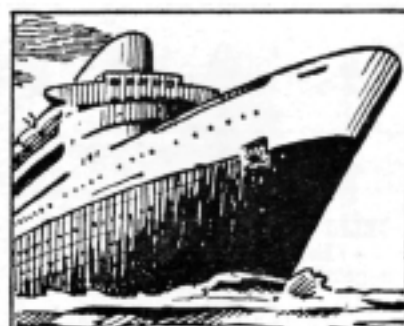
MISSANA Juan - SANTIAGO - Mentre la ringraziamo di cuore per i due dollari che saldano l'abbonam. 1959 (annata in cui il giornale le è stato sempre spedito con assoluta puntualità), le promettiamo che faremo tutto il possibile per accontentarla nella sua richiesta. Intanto, mille saluti dal suo caro paese: Fagagna.

URUGUAY

CRISTOFOLI Pietro - CARMELO - Abbonato dal settembre '59 sino a tutto l'agosto 1960, a mezzo della famiglia Braida che le invia tanti cordiali saluti. Ringraziando, formuliamo voti fervidi di bene.

VENEZUELA

BERTOSSI Lucio - PUNTO FIJO - Rinnovate grazie per la cara visita e per l'abbonam. 1960 al giornale che la raggiunge per posta aerea.

MASCHIO Luigino - MARACAIBO - Con cari saluti da Tomba di Buia, grazie dell'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960.

STRADIOTTO Giuseppe - PUNTO FIJO - Il sig. Lucio Bertossi, facendoci cortese visita, ha provveduto a versarci per lei l'abbonam. per il 1959 e 1960. Grazie. Con i saluti del suo amico, le nostre cordialità augurali.

VERRI Carola - SAN CRISTOBAL - Ricevuto l'assegno di due dollari ad abbonam. 1960. Sia la benvenuta fra noi!

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

Il sandanielese Pietro Floreani, emigrato a Kimamba (Tanganyka), ci ha inviato questa sua foto per ricordare a tutti gli amici sparsi nei cinque continenti i suoi venticinque anni d'Africa.

Singolare storia, quella del violinista (ma anche contrabbassista) ritratto in quesa foto del quintetto «Blue Stars». Si tratta d'un friulano, Santo Modesti, nato a Madrisio di Fagagna ed emigrato a Tamines, in Belgio. Sceso in miniera a 16 anni, e fatte brillare circa 650 mila mine durante il trentennio alle prese con il carbone, insignito di due decorazioni per merito di lavoro, già appartenente alla squadra di salvataggio di Marcinelle, eccolo ora passato dalle gallerie entro le viscere della terra ai «night clubs». Ma avevamo dimenticato di dire che Santo Modesti ha anche conseguito una medaglia d'argento dall'Accademia di musica di Tamines. E questo, forse, spiega tutto.